

Emendamento all'art. 1 presentato da Raoul Ghisletta

Reinserimento della spesa di 50'000 CHF per il finanziamento della parte del progetto “Scuola che verrà” che riguarda le scuole comunali (e conseguente aumento delle corrispondenti voci di spesa del CRB 435 del P2017)

Articolo 1

I ricavi e le spese per l'esercizio 2017 sono preventivate e autorizzate come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto economico

(in franchi)

Totale spese

~~3'637'685'370~~ **3'637'735'370**

Totale ricavi

3'603'951'500

Risultato d'esercizio

~~-33'733'870~~ **-33'783'870**

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti

337'357'100

Entrate per investimenti

119'739'200

Investimenti netti

217'617'900

Conto di chiusura

Investimenti netti

217'617'900

Autofinanziamento

~~157'531'900~~ **157'481'900**

Risultato totale

~~-60'086'000~~ **-60'136'000**

MOTIVAZIONE EMENDAMENTO

La Commissione della gestione nel suo rapporto di maggioranza indica che:

"Data l'importanza della riforma "la scuola che verrà", la fase pilota di questo progetto dovrà considerare in modo adeguato le criticità, già scaturite e che scaturiranno, dalle consultazioni la cui conclusione è prevista per la fine di marzo del 2017. Allo scopo di partire con il giusto indirizzo è importante che il progetto sia corretto e impostato già dall'inizio tenendo conto delle osservazioni espresse, un aspetto, giustamente, condiviso dal Governo nella sua lettera del 30 novembre 2016. In questo senso le recenti prese di posizione, molto chiare e che non lasciano spazio ad alcun dubbio, espresse ancora recentemente da 5 associazioni di docenti (Associazione dei docenti delle scuole medie superiori (ADSMS), Associazione per la scuola pubblica del Cantone e dei Comuni (ASPCC), Associazione ticinese degli insegnanti di storia (Comitato dell'ATIS), Movimento della scuola (MdS), Società ticinese docenti educazione fisica (STDEF) e sindacati OCST-docenti e VPOD-docenti) riguardo al fatto che partire con una fase pilota nel 2017 risulterebbe quanto mai prematuro non può lasciare indifferente la Commissione della gestione.

Sentite anche le ragioni espresse dalla Commissione Scolastica, e valutato che un progetto pilota di questo tipo non può essere interrotto dopo qualche mese, si ritiene che l'importo corrispettivo di 0,5 Mio franchi deve essere stralciato dal preventivo e che per il progetto pilota per la "Scuola che verrà" dovrà essere presentata una trasparente valutazione della procedura di consultazione esterna attualmente in corso. Si ritiene infatti indispensabile che alla commissione scolastica sia presentato un rapporto comparativo, cioè di quanto emerso dalle consultazioni e delle conseguenti modifiche al progetto originale, entro la fine del mese di maggio del 2017 per poter capire i contenuti definitivi del progetto pilota. Solo successivamente sarà possibile decidere se vi sono le premesse per procedere già con la sperimentazione del progetto presentando un apposito messaggio all'attenzione del Parlamento."

A mio parere lo stralcio del credito di sperimentazione "La scuola che verrà" va limitato alla scuola media e non va applicato quindi alle scuole comunali. Infatti a mia conoscenza i pareri dei docenti comunali sono positivi, perché la riforma non stravolge l'organizzazione delle scuole comunali ed anzi rafforza quanto già fatto oggi per migliorare l'apprendimento degli allievi.

Il Sindacato VPOD docenti nella sua presa di posizione sul progetto *La scuola che verrà* (intitolata "*La Scuola che verrà*": semaforo verde nelle scuole comunali e, per ora, semaforo rosso nella scuola media) ha dato allo stadio attuale un giudizio negativo sulla riforma nelle scuole medie e un giudizio positivo sulla riforma nelle scuole comunali:

"Il Sindacato VPOD docenti approva le innovazioni previste da "La scuola che verrà" nelle scuole comunali, che ha un costo a regime di in 13 milioni Fr. annui (5 a carico del Cantone e 8 a carico dei Comuni) e che prevede le seguenti misure:

- armonizzazione del passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare con la creazione di biclassi durante il primo biennio dove ciò è possibile;*
- armonizzazione del passaggio dalle scuole elementari alla scuola media, prevedendo monoclasse e un insegnamento più specializzato nel secondo biennio;*
- differenziazione pedagogica, sviluppo dello scambio di buone pratiche didattiche, sviluppo della cultura della collaborazione nella scuola, creazione di consulenti disciplinari e sviluppo del coinsegnamento tra docenti titolari, con il sostegno pedagogico e altri operatori specializzati;*
- generalizzazione dei docenti di materie speciali (attività creative, educazione fisica, educazione musicale) ed introduzione di un docente di appoggio ogni 10 sezioni;*
- consolidamento della cartella dell'allievo, presente dal 2011;*
- sviluppo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione a disposizione delle scuole comunali;*
- potenziamento della formazione iniziale e continua dei docenti comunali."*

Il presente emendamento chiede di tener conto degli aspetti positivi della riforma "La scuola che verrà" per le scuole comunali e di non arrestare la sperimentazione in questo settore, vista l'assenza di quegli elementi critici citati dalla Commissione della gestione e dalla Commissione scolastica. L'approvazione dell'emendamento consente alle scuole comunali di effettuare la sperimentazione già a partire dall'anno scolastico 2017/18.

L'emendamento ha un importo finanziario modesto, pari a 50'000 fr (sui 500'000 fr stralciati dalla maggioranza della Commissione della gestione per la sperimentazione del progetto *La scuola che verrà*).